



Sabato 3 maggio 1997

14 l'Unità LO SPORT

Coppa America Nel 2000 ci sarà una barca italiana

È ufficiale: ci sarà una barca italiana alla prossima Coppa America che si disputerà in Nuova Zelanda nel 2000. Dopo settimane di silenzio stampa, seguito alle voci diffuse un mese e mezzo fa, l'amministratore delegato di Prada, Patrizio Bertelli, che finanzia l'impresa, ha ammesso che la sfida, lanciata dallo Yacht Club Punta Ala è stata accettata dal Royal New Zealand Yacht Squadron.

Motomondiale Capirossi domina le prove in Spagna

Loris Capirossi su Aprilia ha dominato le prove ufficiali del Gran Premio di Spagna di motociclismo classe 250. Capirossi ha staccato di quasi un secondo il campione del mondo Max Biaggi che si è piazzato solo sesto e che è stato protagonista di una caduta senza conseguenze. Dietro a Capirossi è giunto il tedesco Ralf Waldman su Honda. Terzo Harada (Aprilia). Settimo Perugini (Aprilia).



Addio al tennis per il tedesco Michael Stich

Tradito da una spalla, a 28 anni, il campione tedesco Michael Stich, ex numero due mondiale, abbandonerà il tennis professionista nel prossimo autunno. Nella sua decennale carriera Stich ha vinto tutti i tornei tedeschi e si è aggiudicato 27 titoli, di cui nove nel doppio. Ma la sua più importante affermazione è del '91, quando vinse a Wimbledon battendo il connazionale Boris Becker.

Superbike In Inghilterra vola Russell

Lo statunitense Scott Russell (Yamaha) ha stabilito il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gp d'Inghilterra, terzo appuntamento del campionato mondiale superbike che si corre domenica a Donington. L'ex campione del mondo, 32 anni, ha girato in 1'34"429, balzando in vetta alla classifica allo scadere dell'ora di qualificazione, beffando il neozelandese Slight.

Niels Liedholm parla delle «sue» stracciatine. Dagli anni del Milan a quelli giallorossi. «La Roma? Sta crescendo»

I 50 derby del Barone «Li vivo come il primo»



Il responsabile tecnico della Roma Niels Liedholm con l'allenatore Ezio Sella

Gentile/Ansa

Ha vinto di più la Roma Più frequenti i pareggi

Roma e Lazio si sono incontrate in tutto 138 volte, a partire dal campionato 1929-30. Sommando gli incontri di campionato, quelli di Coppa Italia e quelli di altri tornei. Complessivamente, la Roma ha vinto 47 volte, la Lazio 36, mentre i pareggi sono stati 51 (l'ultimo match, l'8 dicembre scorso è finito in parità, 0 a 0). Il risultato più frequente è stato dunque il pareggio (45 volte in campionato fino ad ora). Negli incontri validi per il campionato sono i giallorossi ad essere in vantaggio con 35 vittorie contro le 27 della Lazio. Anche in Coppa Italia la Roma ha la meglio sui cugini con 6 vittorie contro la metà dei biancazzurri. Nelle partite di altri tornei, la Lazio sta al passo della Roma (6 vittorie per entrambe le squadre e tre pareggi). Le reti segnate sono 152 per la Roma, 118 per la Lazio. La statistica favorisce dunque i giallorossi. C'è da considerare che il «grosso» del bagaglio è stato conquistato nel quinquennio '33-'38, durante il quale, su 11 partite, la Roma ha vinto 7 volte contro 4 pareggi e nessuna sconfitta.

ROMA. Ne ha giocati di derby. Tanti. Come calciatore e come allenatore. Fin dall'inizio, dal suo arrivo in Italia, Niels Liedholm ha capito quanto valere avesse per i tifosi la sfida stracciatina. «Giocavo col Milan e vincevamo 4 a 1. In quell'epoca l'Inter era una squadra temibile e infatti rimontò uno, due gol. Nell'intervallo, mi accorsi che i miei compagni erano molto preoccupati. Allora capii che quella partita valeva più delle altre. E imparai. Quello era il clima del derby in Italia. È ancora così». Una partita in cui ci si gioca tutto, l'onore, l'attaccamento ai colori, una gara in cui la rivalità è più forte, si sente, si percepisce. Quella volta il punteggio ebbe un andamento rocambolesco, l'Inter pareggiò, passò addirittura in vantaggio, poi venne riacquattata... In conclusione, finì 6 a 5 per la squadra di Nils, una partita certo da non dimenticare. «Da allora avrò vissuto una cinquantina di derby in tutto, quindici almeno come allenatore, tra campionato e Coppa Italia...».

Dopo quel primo derby, quale

altro le è rimasto impresso? Quella partita mi segnò (era il 1949, ndr). Nel ritorno vincemmo 3 a 1 ma me lo ricordo appena. Ormai conoscevo l'atmosfera, il clima. Ne ho vissuto tanti altri, ma la partecipazione è la stessa. È sempre lo stesso derby. Un match particolare, agitato. Quanti ne ha giocati? Venti con il Milan come giocatore. Quattordici come allenatore, sempre in rossonero. Contro la Lazio, altri quindici... In tutto saranno una cinquantina. È fortunato nei derby? Mah, sono sempre partite incerte. Col Milan, partivamo sempre favoriti, ma non sempre vincevamo. E contro la Lazio? I primi due match contro la Lazio li ho persi entrambi, anche se giocammo bene e forse non meritavamo di perdere. Ma quell'anno la Lazio era fortissima, vinse lo scudetto... (1974 ndr) Poi, l'anno successivo vinsi tre volte di seguito, per uno a zero, in Coppa Italia e in campio-

nato. Un ricordo particolare contro i biancazzurri? Sì, l'ultimo derby, quando perdemmo per uno a zero. Fu una partita equilibrata, ma subimmo uno splendido gol di Di Canio, quello che adesso è il miglior giocatore della Scozia... Quello di domani è un derby forse diverso dagli altri. Per la Roma continua il momento difficile. La Lazio invece sta decollando... Il derby sono sempre vissuti con la stessa passione. Lo spirito è sempre lo stesso. Sarà una partita impegnativa, come in qualsiasi altro momento. Nei giorni scorsi si è parlato della tensione nella squadra. Carboni, tra l'altro, ha detto che la Roma ha troppa paura di sbagliare, per questo non vince... È vero, erano contratti, non si divertivano, non giocavano con disinvoltura. Perché «erano»? Adesso la situazione è cambiata?

Sì, nell'ultima settimana, mi è sembrato di sì. Sono ottimista. Lo dice per incoraggiare la squadra... No, è la verità. Orasono più sciolti... Quando è stato chiamato da Sella, un mese fa circa, lei ha detto che il cambiamento avrebbe cominciato a fare effetto proprio in prossimità del derby... In effetti ci vogliono almeno tre mesi per riassetare un'equipe, ma già da domani si potrebbero vedere dei risultati. Ison ottimista. Di Trapattoni che ne pensa? Lo conosco bene. Abbiamo giocato insieme, è stato mio giocatore. Siamo molto legati. Come allenatore è valido, lo stimolo. Sì, ma verrà alla Roma, secondo lei? Non credo che il Bayern lo lasci andare via facilmente, mi pare abbia un contratto per un altro anno. Ci tengono molto ad averlo. Certo, ma nel calcio tutto è possibile. È vero, nel calcio tutto è possibile...

Insomma, non la infastidisce il fatto che mentre governa una squadra, ci sia tutto questo fermento sulla panchina futura? No. Lo sapevo che questa era la situazione. Quali sono i giocatori della Lazio che teme di più, quelli che vorrebbe nella sua squadra? Nedved e Fuser, sono molto bravi. Temo anche le punte... Ma ha preso le sue precauzioni, vuole dire? Eh... Contro la Lazio, più le vittorie o più le sconfitte? Mi pare che abbiamo vinto di più lo scorso anno. Quindi, significa che, per la legge della compensazione... Ah ah, magari fosse così. Certo, ma probabilmente lei non si sarebbe sbilanciato neanche ai tempi della Roma dello scudetto. In quell'anno, mi pare che la Lazio fosse in serie B. Appunto...

Aldo Quagliarini

Ciclismo. Vinta da Malberti la corsa a tappe. Dominatori gli italiani tra cui emergono Di Luca e Ortenzi

Tutta azzurra la Primavera d'Italia

L'AQUILA Tutto come previsto, tutto tinto d'azzurro il Giro Primavera d'Italia vinto giovedì scorso dal ventunenne Fabio Malberti, lombardo di Desio che da quando è in sella conta un centinaio di successi, il più importante dei quali è sicuramente quello ottenuto nella competizione a tappe che presentava le nazionali dilettantistiche di 24 paesi. Già in partenza il ct Antonio Fusi mi aveva confidato di vedere in Malberti il più accreditato dei suoi amministratori perché elemento completo, dotato di un fisico (1,80 di altezza, 68 chili di peso) che gli permette di distinguersi su qualsiasi terreno. Ora non voglio lasciarmi prendere dai facili entusiasmi, non voglio dire che entrando nel rango dei professionisti il ragazzo - già contattato da alcuni tecnici in cerca di nuovi talenti - diventerà un campione. Le premesse sono buone, chi s'afferma nella nostra corsa solitamente si mostra gagliardo anche nella categoria superiore, ma sarà bene dare tempo al tempo per verificare, per

capire in un contesto che deve bandire quella fretta che ha bruciato più di una promessa. Lo stesso discorso vale per l'abruzzese Di Luca, alla fine buon secondo nella scia di Malberti dopo aver primeggiato in tre prove che hanno messo in luce le sue ottime qualità di scattista. Un fatto è incontestabile e cioè la severità del percorso, le notevoli lunghezze giornaliere e i molteplici arrivi in salita che hanno richiesto particolari doti di fondo e nel medesimo tempo penalizzato più del dovuto i velocisti che a ben vedere avevano a disposizione il solo traguardo di Foligno. In sostanza un impegno che ha selezionato i concorrenti portando alla ribalta il movimento largamente più ricco di mezzi. Ho già spiegato i motivi per cui il dilettantismo italiano è il primo della classe nella scala dei valori mondiali, è risaputo che mentre le altre nazioni si sono impoverite noi abbiamo messo a profitto un'assistenza societaria di prim'ordine che per certi aspetti ricorda la potenzialità

dell'ex Unione Sovietica e dell'ex Germania dell'Est. Resta da scoprire, come ha rimarcato Fusi, se i nostri ragazzi non pagheranno gli svantaggi derivanti da tanta agiatezza, se la stressante attività cui vengono sottoposti non bloccherà il loro sviluppo. Come a dire che per guadagnare la patente di campione, è necessaria la moderazione in tutto e per tutto. Tomando al Giro organizzato con sapienza da Eugenio Bomboni, sostenuto da un encomiabile esercito di volontari e accolto ovunque da manifestazioni di simpatia, devo aggiungere che il dominio italiano si esprime nei primi cinque posti della classifica generale (Malberti, leader dal primo all'ultimo giorno, quindi Di Luca, Ortenzi, Caravaggio e Comnesso), nella classifica a punti, nel gran premio della montagna, nella classifica a squadre e nella graduatoria dei traguardi volanti. Briciole per i forestieri, una sola vittoria parziale, quella del tedesco Nitsche nel volatone di Foligno, un

Nitsche poi anticipato da Di Baise nella tappa conclusiva che ha registrato un arrivo a ranghi pressoché compatti. E comunque a proposito di tedeschi mi sembra che sia da tenere d'occhio Kloden. Idem per l'olandese Van Velzen, il francese Mercier, lo statunitense Page e l'ucraino Iakovlev. Esercito di volontari, dicevo. Fra i tanti citerò i bergamaschi Fermo Signorelli, Paolo Mazzarolo, Giovanni Magri e Amedeo Pezzotta, quattro fedelissimi armati di entusiasmo e di passione. Uno di loro (Signorelli) mi ha riportato a casa e durante il lungo tragitto ha detto: «Sono felice di aver dedicato dieci giornate di ferie per collaborare con la squadra del Portogallo e torno soddisfatto al mio lavoro di facchino presso il mercato ortofruttilicolo...». E avanti per la ventitreesima edizione. Apprezzeremo i consigli, le proposte, le critiche sincere per riflettere e per migliorare.

Gino Sala

Tutto13

A CURA DI LUCA MASOTTO

ATALANTA-PARMA

- 1 20%
- X 40%
- 2 40%

Cattive notizie in casa gialloblù: Sensini accusa un dolore alla caviglia sinistra. Dovrebbe invece recuperare Chiesa al rientro in squadra dopo più di un mese. I nerazzurri contano sul recupero di Foglio. Il Parma non vince a Bergamo dal novembre del '96.

JUVENTUS-SAMPDORIA

- 1 35%
- X 40%
- 2 15%

Vieri è tornato ad allenarsi, potrebbe giocare almeno un tempo in staffetta con Amoroso. Anche per Del Piero solo 45 minuti. Recupera Mannini, problemi per Montella e Dieng ma saranno disponibili. La Samp non vince in trasferta da febbraio.

PERUGIA-FIORENTINA

- 1 20%
- X 40%
- 2 40%

Gautieri si è completamente ristabilito, potrebbe l'impiego dal primo minuto del norvegese Rudi. In difesa dubbio tra Castellin e Materazzi. Pericolo epidemia per i viola: a riposo Serena, Robbati e Carnasciali. I viola non vincono in trasferta da novembre.

PIACENZA-BOLOGNA

- 1 35%
- X 40%
- 2 25%

Recupera il difensore centrale Conte, non esclusa la sua presenza in campo. Bologna in emergenza: Nervo indisponibile mentre Fontolan (tendinite) migliora. Torrisi, Tarozzi e Brambilla squalificati. Il Piacenza non perde in casa dal primo marzo.

REGGIANA-CAGLIARI

- 1 20%
- X 40%
- 2 40%

Difficile il recupero di Sabau (infiammazione al ginocchio operato). Cherubini in dubbio, pronto Caini. Tra i sardi possibile l'impiego di Loenstrup. La Reggiana non perde in casa da dicembre, mese che segnala l'ultima vittoria del Cagliari in trasferta.

ROMA-LAZIO

- 1 25%
- X 40%
- 2 35%

Fonseca sofferente alla schiena dovrebbe recuperare, così come Statuto. Assente Teatrada, infortunato ad una gamba. In casa biancocelesti nessun problema per i conti si Gottardi e Negro. Le uniche due sfide Zoff-Liedholm vinte dall'ex portiere.

UDINESE-MILAN

- 1 40%
- X 20%
- 2 40%

Centrocampo bianconero rivoluzionato per le squalifiche di Rossetto e Giannicchedda. Probabile il duo Gargo-Helveg. Problemi muscolari per Bia. Ancora panchina per il rossonerio Simone. L'ultima vittoria dell'Udinese risale al 1980.

VERONA-NAPOLI

- 1 25%
- X 45%
- 2 30%

Baroni fatica a recuperare: lo stiramento muscolare è più serio del previsto. Indisponibili Giunta, Paganini, Binotto e Corini. Tr partenopei non recupera Boghossian (terdinite). Non disponibili Beto e Pecchia. Ultimi vittoria del Verona nell'87.

BARI-PESCARA

- 1 60%
- X 20%
- 2 20%

Ha ripreso Olivares. Ora Fascetti ha solo l'imbarazzo della scelta. Disponibile anche Montanari. Nel Pescara Cannarsa fuori squadra per una lacerazione muscolare. Ban in ripresa. In avanti la coppia Margiotta-Giampaolo.

COSENZA-LECCE

- 1 40%
- X 30%
- 2 30%

Hanno ripreso De Rosa e La Canna. Ancora influenzato Scalabrelli. Nel Lecce l'unica novità è la presenza di Casale a centrocampo al posto di Bacchi. I pugliesi non vincono in trasferta da novembre. L'ultimo successo a Cosenza risale al 1975.

SALERNITANA-BRESCIA

- 1 20%
- X 20%
- 2 60%

Nonostante una contrattura alla coscia sinistra dovrebbe recuperare Tosto. Non è in discussione neanche il bresciano De Paoli. Neri indisponibile per una distrazione muscolare, per i lombardi squalificati Zunico, Binz e Savino.

NOVARA-ALESSANDRIA

- 1 30%
- X 50%
- 2 20%

Il tecnico Antonelli dovrà fare a meno degli squalificati Cotroneo, Scotti, Biagianni e Tresoldi mentre per l'Alessandria è assente Carletti. L'ultima vittoria del Novara risale al febbraio dell'87, l'ultima degli ospiti nel '91.

TRIESTINA-TERNANA

- 1 20%
- X 20%
- 2 60%

La Triestina non potrà contare su Brevi, squalificato. La Ternana ha disposizione l'intera rosa e non perde da marzo. È la seconda sfida a Trieste tra le due squadre, la prima tra i due allenatori Lombardi e De Neri.

Classifica finale del Giro

- 1) Questa la classifica finale con la quale si è concluso il Giro di Primavera:
- 1) Fabio Malberti (Italia) che ha coperto i 999 chilometri del percorso in 25 ore 45 minuti e 17 secondi alla media di 38,778
- 2) Di Luca (Italia) a 13"
- 3) Ortenzi (Italia) a 54"
- 4) Caravaggio (Italia) a 4'18"
- 5) Comnesso (Italia) a 4'30"
- 6) Van Velzen (Olanda) a 4'49"
- 7) Kloden (Germania) 5'16"
- 8) Palumbo (Italia) a 6'02"
- 9) Mercier (Francia) a 6'12"
- 10) Page (Usa) a 6'41"

